



| | | | |
|---|---|----------------------------------|---|
|  | Sistema di Gestione Integrato - AMT Genova S.p.A. - | Pag. 1 di 18 |  |
| Documento: Manuale 37001 | | Codice MAN37001 | |

INDICE

| | | |
|---------|---|----|
| 1. | PREMESSA | 2 |
| 2. | SCOPO E DESTINATARI | 2 |
| 3. | PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI | 2 |
| 4. | TERMINI E DEFINIZIONI | 2 |
| 5. | NATURA DI AMT | 5 |
| 6. | CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE | 5 |
| 6.1. | Comprensione dell'Organizzazione e del suo contesto | 5 |
| 6.2. | Comprensione delle esigenze ed aspettative degli stakeholder | 6 |
| 6.3. | Campo di applicazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione | 6 |
| 6.4. | Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione | 7 |
| 6.5. | Valutazione del rischio di corruzione | 7 |
| 7. | LEADERSHIP | 7 |
| 7.1. | Leadership e impegno | 7 |
| 7.1.1. | Organo Direttivo | 7 |
| 7.1.2. | Alta Direzione | 8 |
| 7.2. | Politica | 8 |
| 7.3. | Ruoli, responsabilità e autorità in AMT | 8 |
| 7.3.1. | Ruoli e responsabilità | 8 |
| 7.3.2. | Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione (FCPC) e referenti interni | 9 |
| 7.3.3. | Deleghe nel processo decisionale | 9 |
| 7.3.4. | Organizzazione per la prevenzione della corruzione | 9 |
| 8. | PIANIFICAZIONE | 9 |
| 8.1. | Azioni per affrontare rischi e opportunità | 9 |
| 8.2. | Obiettivi | 10 |
| 9. | SUPPORTO | 10 |
| 9.1. | Risorse | 10 |
| 9.2. | Competenza | 10 |
| 9.2.1. | Generalità | 10 |
| 9.2.2. | Processo di assunzione | 10 |
| 9.3. | Consapevolezza e Formazione | 11 |
| 9.4. | Comunicazione | 11 |
| 9.5. | Informazioni Documentate | 12 |
| 9.5.1. | Generalità | 12 |
| 9.5.2. | Creazione e aggiornamento | 12 |
| 9.5.3. | Controllo delle informazioni documentate | 12 |
| 10. | ATTIVITA' OPERATIVE | 13 |
| 10.1. | Pianificazione e controllo operativi | 13 |
| 10.2. | Due diligence | 13 |
| 10.3. | Controlli finanziari | 13 |
| 10.4. | Controlli non finanziari | 13 |
| 10.5. | Attuazione dei controlli da parte di organizzazioni controllate e Soci in Affari | 13 |
| 10.5.1. | Organizzazioni controllate (ex art. 2359 del codice civile) | 14 |
| 10.5.2. | Soci in Affari e Organizzazioni solo partecipate | 14 |
| 10.6. | Impegni per la prevenzione della corruzione da parte dei Soci in Affari | 14 |
| 10.7. | Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili | 15 |
| 10.8. | Gestione dell'inadeguatezza dei controlli per la prevenzione della corruzione | 15 |
| 10.9. | Segnalazioni | 15 |
| 10.10. | Indagini e gestione della corruzione | 15 |
| 11. | VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI | 15 |
| 11.1. | Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione | 15 |
| 11.2. | Audit interni | 15 |
| 11.3. | Riesame | 16 |
| 11.3.1. | Riesame da parte dell'Alta Direzione | 16 |
| 11.3.2. | Riesame da parte dell'Organo Direttivo | 17 |
| 11.3.3. | Riesame da parte della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione | 17 |
| 12. | MIGLIORAMENTO | 18 |
| 12.1. | Non conformità e azione correttiva | 18 |
| 12.2. | Miglioramento continuo | 18 |

| Aggiornamento periodico annuale / Revisione in corso d'anno | Data |
|---|------|
| Aggiornamento periodico annuale del documento | |

| Responsabili | | Firma | Data |
|---------------------------------|-----------|--|------------|
| Redazione | QUA |  | 23/11/2023 |
| Proponente | RPCT-FCPC |  | 24/11/2023 |
| Verifica | RSGI |  | 26/11/2023 |
| Approvazione | CDA | Approvato dal CDA di AMT S.p.A. con delibera del | 08/03/2023 |
| Approvazione finale - Emissione | PRE | | |

1. PREMESSA

La corruzione è un fenomeno diffuso. Come è noto, essa pone serie problematiche sociali, etiche, economiche e politiche, mette a rischio la buona amministrazione, ostacola lo sviluppo e altera la concorrenza, intacca la giustizia, mina i diritti umani ed indebolisce la lotta alla povertà. Essa aumenta altresì il costo delle attività economiche, introduce elementi di incertezza nelle transazioni commerciali, accresce il costo di beni e servizi, abbassa la qualità dei prodotti e di servizi, il che può condurre alla perdita della vita e della proprietà, distrugge la fiducia nelle istituzioni ed interferisce con il funzionamento equo ed efficiente dei mercati.

La legge non sempre è di per sé sufficiente a risolvere il problema. Le Organizzazioni hanno la responsabilità di contribuire attivamente alla lotta alla corruzione. Tale obiettivo può essere conseguito con un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione UNI ISO 37001:2016, nonché attraverso l'impegno della leadership a creare una cultura basata su integrità, trasparenza, onestà e conformità alle leggi.

2. SCOPO E DESTINATARI

Scopo del presente Manuale è quello di descrivere enucleare i principi ed i requisiti con cui AMT S.p.A. ha attuato, mantiene e migliora nel tempo il proprio sistema di gestione, secondo lo standard UNI ISO 37001:2016. Tale standard aiuta AMT a prevenire ed affrontare la corruzione ed a rispettare le leggi cogenti in materia.

Il suddetto Manuale ha carattere prescrittivo (oltre che descrittivo) per tutto il personale di AMT.

3. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

- L. 190/12 e ss.mm.ii, rubricata “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”
- D. Lgs. 39/13 e ss.mm.ii., rubricato “*disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190*”
- D. Lgs. 33/13 e ss.mm.ii., rubricato “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”
- D. Lgs 231/01, rubricato “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*”
- L. 179/17, rubricata “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”
- Provvedimenti ANAC di pertinenza
- Norma UNI ISO 37001:2016
- Norma UNI EN ISO 19011:2012

4. TERMINI E DEFINIZIONI

Organizzazione: persona o gruppo di persone avente funzioni proprie con responsabilità, autorità e relazioni per conseguire i propri obiettivi (punto 3.2 della UNI ISO 37001:2016)

Organizzazione controllata: una Organizzazione i cui organi dirigenziali sono direttamente o indirettamente controllati da un'altra Organizzazione (punto A.13.1.3 della UNI ISO 37001:2016)

Società a partecipazione pubblica: le società a controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico (art. 2, comma 1, lettera n), del D. Lgs. 175/16)

Società a controllo pubblico: le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo (art. 2, comma 1, lettera m), del D. Lgs. 175/16)

Società in house: le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3

Controllo: la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile; ex 2359 c.c. sono considerate società controllate le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, le società in cui

un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria o anche le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa (art. 2, comma 1 lettera b), del D. Lgs. 175/16 e art. 2359 c.c.); più precisamente, è stato sottolineato che la condizione affinché una società di capitali possa considerarsi controllata ai sensi del 2359 co. 1 n. 3 c.c. è il fatto che tra le due realtà intercorrano rapporti contrattuali, la cui costituzione e il cui perdurare rappresentano la condizione di esistenza e di sopravvivenza della capacità d'impresa della società controllata (delibera ANAC del 8.11.2017 n. 1134)

Situazione dominante: situazione in cui la società controllante ha il potere di orientare, conformemente alle strutture organizzative della società controllata, l'attività di volta in volta da questa prescelta; in altre parole è quella situazione di fatto, il cui accertamento passa per la valutazione della composizione e dei comportamenti degli organi sociali, caratterizzata dall'esistenza di una posizione di subordinazione continua e stabile nel tempo accompagnata dalla presenza di una pervasiva e persistente ingerenza esterna, riferibile alla capogruppo

Amministrazioni pubbliche: le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2 D. Lgs. 175/16)

Partecipazione indiretta: la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica (art. 2 D. Lgs. 175/16).

Parte interessata (o stakeholder): Persona oppure Organizzazione che può influenzare, essere influenzata o percepire se stessa come influenzata da una decisione o attività; essa può essere esterna o interna ad una Organizzazione (punto 3.3 della UNI ISO 37001:2016)

Sistema di gestione: insieme di elementi correlati o interagenti di un'Organizzazione finalizzato a stabilire politiche, obiettivi e processi per conseguire tali obiettivi (punto 3.5 della UNI ISO 37001:2016)

MOGC190: documento cardine richiesto dalla legge vigente, di cui questo Manuale costituisce specifico allegato, contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01 (con relativo piano operativo triennale), su cui si innesta lo standard ISO 37001:2016, per il quale AMT S.p.A. ha ottenuto e mantiene la relativa certificazione

Organo Direttivo: gruppo o organo che detiene la responsabilità definitiva e l'autorità per le attività, l'amministrazione e le politiche dell'Organizzazione a cui fa capo l'Alta Direzione e che controlla la responsabilità dell'Alta Direzione (punto 3.7 della UNI ISO 37001:2016).

Alta Direzione: persona o gruppo di persone che, al livello più elevato, dirigono e controllano un'Organizzazione (punto 3.6 della UNI ISO 37001:2016).

Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione (FCPC): la persona o le persone aventi la responsabilità e l'autorità per il funzionamento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (punto 3.8 della UNI ISO 37001:2016). Tale organo in AMT coincide con il medesimo soggetto che ricopre il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. 190 /12 (RPCT)

Efficacia: grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento dei risultati pianificati (punto 3.9 della UNI ISO 37001:2016)

Politica: orientamenti e indirizzi di un'Organizzazione espressi in modo formale dalla propria Alta Direzione o dal proprio Organo Direttivo (punto 3.10 della UNI ISO 37001:2016)

Obiettivo: risultato da conseguire; può essere strategico, tattico od operativo (punto 3.11 della UNI ISO 37001:2016)

Rischio: effetto dell'incertezza sugli obiettivi; un effetto è uno scostamento da quanto atteso che può essere positivo o negativo; l'incertezza è lo stato, anche parziale, di carenza di informazioni relative alla comprensione o conoscenza di un evento, delle sue conseguenze o delle sue probabilità (punto 3.12 della UNI ISO 37001:2016)

Competenza: capacità di applicare conoscenze e abilità per conseguire i risultati attesi (punto 3.13 della UNI ISO 37001:2016)

Informazioni documentate: informazioni che devono essere controllate e conservate da parte di un'Organizzazione incluso il supporto che le contiene; le informazioni documentate possono essere in qualsiasi formato, su qualsiasi supporto e provenire da qualsiasi fonte (punto 3.14 della UNI ISO 37001:2016)

Processo: insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita (punto 3.15 della UNI ISO 37001:2016)

Processo Sensibile: è da intendersi come il processo nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati e dei comportamenti rilevanti ai fini della normativa anticorruzione; trattasi dei casi in cui si potrebbero configurare le condizioni, le occasioni od i mezzi per la commissione di tali reati, anche in concorso con altri Enti

Area Sensibile: è da intendersi come il raggruppamento, in ragione della loro natura e/o pertinenza, dei processi sensibili ai fini anticorruzione

Prestazioni: risultanze misurabili, sia quantitative che qualitative (punto 3.16 della UNI ISO 37001:2016)

Monitoraggio: determinazione dello stato di un sistema, di un processo o di una attività (punto 3.18 della UNI ISO 37001:2016)

Misurazione: processo per determinare un valore (punto 3.18 della UNI ISO 37001:2016)

Audit: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit e valutarle oggettivamente al fine di determinare in quale misura i criteri dell'audit siano stati soddisfatti (punto 3.20 della UNI ISO 37001:2016)

Criteri dell'audit: insieme di politiche, procedure o requisiti utilizzati come riferimento, rispetto ai quali si confrontano le evidenze dell'audit (punto 3.2 della UNI EN ISO 19011:2012)

Evidenze dell'audit: registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni che sono pertinenti ai criteri di audit e verificabili (punto 3.3 della UNI EN ISO 19011:2012)

Risultanze dell'audit: risultati della valutazione delle evidenze dell'audit raccolte rispetto ai criteri dell'audit (punto 3.4 della UNI EN ISO 19011:2012)

Conclusioni dell'audit: esito di un audit dopo aver preso in esame gli obiettivi dell'audit e tutte le risultanze dell'audit (punto 3.5 della UNI EN ISO 19011:2012)

Requisito: esigenza che è esplicita ed obbligatoria (punto 3.4 della UNI ISO 37001:2016)

Conformità: soddisfacimento di un requisito (punto 3.21 della UNI ISO 37001:2016)

Non conformità: mancato soddisfacimento di un requisito (punto 3.22 della UNI ISO 37001:2016)

Azione correttiva: azione tesa ad eliminare la causa di una non conformità e ad impedirne la ricorrenza (punto 3.23 della UNI ISO 37001:2016)

Miglioramento continuo: attività ricorrente di miglioramento della prestazione (punto 3.24 della UNI ISO 37001:2016)

Personale: dirigenti, funzionari, dipendenti, staff e lavoratori temporanei e volontari dell'Organizzazione (punto 3.25 della UNI ISO 37001:2016). Tipologie diverse di personale possono porre tipologie e gradi diversi di rischio di corruzione e possono essere trattate in modo differenziato dalle procedure di valutazione del rischio di corruzione e di gestione del rischio di corruzione dell'Organizzazione (sempre punto 3.25 della UNI ISO 37001:2016). Si precisa che sono ritenuti equiparati al personale di AMT i collaboratori ed i consulenti esterni che agiscono, con una attività a carattere negoziale, in nome e/o per conto di AMT: in altre parole, con riguardo al rapporto di dipendenza, quel che conta è che AMT risulti impegnata dal compimento, da parte del sottoposto, di una attività destinata a riversarsi nella sua sfera giuridica. Non sono considerati tali, invece, coloro che eseguono opere o servizi a carattere prevalentemente tecnico di tipo manuale o intellettuale (non compiono cioè atti giuridici). Ciò, anche a fini di coerenza ed armonizzazione con quanto previsto dalla stessa per il proprio MOGC 231, dove gli stessi rientrano nella definizione di Sottoposti

Socio in affari: parte esterna con cui l'Organizzazione ha o progetta di stabilire una qualsivoglia forma di relazione commerciale. Essi comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, clienti, consulenti, acquirenti, partner in "joint venture", fornitori esterni, sub-appaltatori, etc.; l'espressione "affari" indica quelle attività che sono pertinenti agli scopi dell'Organizzazione (punto 3.26 della UNI ISO 37001:2016). Tipologie diverse di Soci in Affari possono porre tipologie e gradi diversi di rischio di corruzione e possono essere trattate in modo differenziato dalle procedure di valutazione del rischio di corruzione e di gestione del rischio di corruzione dell'Organizzazione (sempre punto 3.26 della UNI ISO 37001:2016)

Pubblici ufficiali: sono coloro che esercitano una pubblica funzione; è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi (art. 357 c.p.). E' pubblico ufficiale, ad esempio, il capotreno e chi ha la funzione di controllore sui mezzi pubblici

Incaricati di pubblico servizio: sono coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio; per pubblico servizio si intende un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza

dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale (art. 358 c.p.). E' incaricato di pubblico servizio, ad esempio, il conducente di autobus.

Persone esercenti un servizio di pubblica necessità: sono i privati che esercitano professioni forensi o sanitarie o altre professioni il cui esercizio sia per legge vietato senza una speciale abilitazione dello Stato, quando dell'opera di essi il pubblico sia per legge obbligato a valersi, come anche i privati che, non esercitando una pubblica funzione, né prestando un pubblico servizio, adempiono un servizio dichiarato di pubblica necessità mediante un atto della pubblica amministrazione (art. 359 c.p.)

Parte terza: Persona o Ente indipendente dall'Organizzazione; NB: tutti i Soci in Affari sono parti terze, ma non tutte le parti terze sono Soci in Affari (punto 3.28 della UNI ISO 37001:2016)

Conflitto di interessi: situazione in cui gli interessi commerciali, economici, famigliari, politici o personali potrebbero interferire con il giudizio degli individui nello svolgimento delle loro funzioni per l'Organizzazione (punto 3.29 della UNI ISO 37001:2016). Secondo l'interpretazione della giurisprudenza amministrativa, la situazione di conflitto di interessi si configura quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un pubblico funzionario che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico alla cui cura è preposto. La gestione del conflitto di interessi è, dunque, espressione dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. L'interesse privato che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico può essere di natura finanziaria, economica o derivante da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa (fonte FAQ ANAC)

Due diligence: processo per valutare ulteriormente la natura e l'entità del rischio di corruzione e aiutare le Organizzazioni ad assumere decisioni in relazione a transazioni, progetti, attività, Soci in Affari e personale specifici (punto 3.30 della UNI ISO 37001:2016): essa costituisce un processo per approfondire natura ed estensione dei rischi di corruzione e rappresenta anche un controllo "aggiuntivo e mirato" per mitigare i rischi.

Per le restanti definizioni si rinvia ai testi di legge che disciplinano le normative cogenti in materia di anticorruzione, alle norme UNI EN ISO che rilevano direttamente e/o indirettamente per questo Manuale, alle altre parti di questo documento nonché alla relativa documentazione di sistema di AMT, le quali tutte costituiscono, nei loro rispettivi gradi gerarchici, parte integrante ed essenziale di questo manuale che si deve avere qui per richiamata e trascritta.

5. NATURA DI AMT

AMT S.p.A. è una società in controllo pubblico ed anche in house.

Più precisamente, AMT S.p.A. è una società controllata: al 94,94 % dal Comune di Genova; al 4,70 % dalla Città Metropolitana di Genova; al 0,08 % dal Comune di Rapallo; al 0,04 % dal Comune di Santa Margherita, al 0,09 % dal Comune di Chiavari; al 0,04 % dal Comune di Lavagna; al 0,07 % dal Comune di Sestri Levante. AMT dispone anche di azioni proprie, pari allo 0,03% del capitale sociale.

Il quadro delle proprie partecipazioni in Società controllate e partecipate è il seguente: ATP Esercizio S.r.l. (51,54 %); ATC esercizio S.p.A. (10,16%); SMC Esercizio s.c.r.l. (21%); STL Terre di Portofino s.c.r.l. in liquidazione (0,24).

La mission aziendale è la seguente: <<l'organizzazione e la gestione della mobilità pubblica nelle aree urbane ed extraurbane e in particolare l'organizzazione, l'impianto, l'esercizio e la gestione complessiva dei servizi di trasporto, sia direttamente, sia indirettamente ed anche mediante subaffidamento a terzi nonché l'attuazione di interventi di interesse pubblico nell'ambito della progettazione e realizzazione di sistemi e tecnologie di trasporto a supporto dei progetti di mobilità urbana>>

L'Assemblea dei Soci rappresenta l'organo politico di indirizzo. Tale organo politico ha nominato un Consiglio di Amministrazione nell'anno 2021.

Con decorrenza 01.01.2021, il servizio di TPL, già di ATP Esercizio S.r.l., è stato affidato ad AMT S.p.A. in forza della delibera della Città Metropolitana n. 1169 del 26.06.2020. Contestualmente, tutto il personale già dipendente di ATP Esercizio S.r.l. ha proseguito il rapporto di lavoro con AMT S.p.A..

6. CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

6.1. Comprensione dell'Organizzazione e del suo contesto

AMT ha determinato gli elementi esterni ed interni rilevanti per le sue finalità e che influenzano la propria capacità di raggiungere gli obiettivi del proprio sistema di gestione anticorruzione ai fini UNI ISO 37001:2016.

La valutazione del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale AMT opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

La valutazione del contesto interno ha, invece, come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche interne dell'azienda possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Per tali valutazioni si rinvia al documento di sistema denominato "contesti e stakeholder" ed all'analisi rischi di AMT in materia.

6.2. Comprensione delle esigenze ed aspettative degli stakeholder

AMT ha determinato le possibili relazioni con portatori di interessi esterni per il sistema di gestione di prevenzione della corruzione che possono influenzare l'attività della Società e che a loro volta possono essere influenzati dall'attività della Società e ne ha individuato i requisiti (sia obbligatori che volontari).

Per tali valutazioni si rinvia al documento di sistema denominato "contesti e stakeholder" ed all'analisi rischi di AMT in materia.

6.3. Campo di applicazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione

In un'ottica di coordinamento, semplificazione ed integrazione, AMT utilizza gli strumenti a livello organizzativo, gestionale e documentale di cui già dispone in virtù di obblighi di legge (principalmente: D. Lgs. 231/01, L.190/12 e D. Lgs. 33/13) per pianificare ed attuare un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione anche in conformità della norma UNI ISO 37001:2016, con le peculiarità e le opportunità di miglioramento proprie della norma volontaria che va ad innestarsi su tale sistema, rafforzandolo.

Ciò è possibile in quanto, benché il sistema di prevenzione e controllo dei rischi di corruzione già esistente ed attuato in AMT in ottemperanza della imperativa disciplina legislativa in materia di anticorruzione per le Società in controllo pubblico (e in house), abbia un contenuto specifico determinato dalle finalità delle norme di legge che lo disciplinano, il suo campo di applicazione si sovrappone a quello del sistema UNI ISO 37001:2016 con il quale condivide i principali elementi: analisi e valutazione dei rischi, programmazione e attuazione di misure di controllo commisurate ai rischi, monitoraggio etc..

In tale logica, il presente Manuale costituisce specifico allegato del documento denominato "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01", che rappresenta un documento primario e di fondamento strutturale (in quanto richiesto da uno specifico obbligo di legge) nel quale il Manuale del sistema UNI ISO 37001:2016 si va ad integrare.

Il suddetto sistema si appoggia anche al sistema qualità in conformità della norma UNI ISO 9001:2015, applicando procedure e presidi propri di quest'ultimo, che risultano opportunamente integrati anche sotto l'aspetto UNI ISO 37001:2016.

Tale sistema:

- si estende a tutti i processi ed a tutti i luoghi dove AMT svolge le proprie lavorazioni ed offre i propri servizi, sia centrali che periferici;
- si applica solo alla corruzione, da intendersi non solo come l'intera gamma di reati contro la pubblica amministrazione disciplinati dal titolo II del libro II del c.p., ma anche come tutte le situazioni di "cattiva amministrazione": trattasi dei casi di deviazione significativa dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente, con i propri comportamenti e decisioni, l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso che rimanga a livello di tentativo; in altre parole, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati e cioè tutte le volte in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'Organizzazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, a prescindere anche dalla loro rilevanza penale (sul punto si veda Determinazione ANAC 8/15 e Circolare PDCM n. 1 del 25.1.2013);

- considera la presenza di Organizzazioni di cui detiene il controllo e le operazioni di acquisizione, in essere o programmate, di altre Organizzazioni o di parte di esse;
- considera i “livelli di influenza” sui propri Soci in Affari ed i sistemi di controllo dei rischi di corruzione che tali Soci in Affari applicano o potrebbero applicare nei rapporti con AMT;
- considera i processi con rischi di corruzione superiori al livello basso che siano stati affidati all'esterno, valutandoli nell'ambito dei requisiti relativi ai fornitori.

6.4. Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione

AMT stabilisce, documenta, attua, mantiene, riesamina in modo continuo (e dove necessario migliora) il proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, compresi i processi necessari e le loro interazioni, in conformità ai requisiti della norma UNI ISO 37001:2016, in un'ottica integrata, come già ricordato, con gli strumenti a livello organizzativo, gestionale e documentale richiesti da norme di legge che perseguono le medesime finalità del sistema UNI ISO 37001:2016.

In particolare, il sistema di AMT garantisce che:

- venga assicurata l'attuazione della policy anticorruzione nelle strategie aziendali;
- vengano attribuite responsabilità adeguate ed idonei controlli dei processi;
- vengano garantiti flussi efficaci di comunicazione e risposte adeguate;
- vengano identificati, analizzati e valutati i rischi di corruzione in modo coerente con le attività ed il contesto di AMT;
- vengano adottate misure “ragionevoli ed appropriate” volte a prevenire, rilevare ed affrontare la corruzione;
- venga effettuata una revisione del sistema in conseguenza di potenziali od effettivi cambiamenti e comunque periodicamente in ottica del miglioramento continuo;
- vengano assicurati tutti gli altri requisiti previsti dal presente Manuale e dalla legislazione cogente in materia di prevenzione della corruzione applicabile ad AMT.

6.5. Valutazione del rischio di corruzione

Le valutazioni dei rischi di corruzione di AMT sono periodiche e consistono:

- nelle attività di identificazione dei rischi di corruzione che possono ragionevolmente prevedersi;
- nelle attività di analisi, valutazione e messa in ordine di priorità dei rischi di corruzione identificati;
- nelle attività di valutazione di idoneità e di efficacia delle misure di controllo esistenti per contenere i rischi di corruzione valutati.

AMT conserva (su documenti cartacei ed informatici) le informazioni che documentano come la valutazione del rischio di corruzione è stata condotta ed utilizzata per progettare o migliorare il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Per la metodologia ed i criteri utilizzati da AMT, per valutare il livello di rischio di corruzione, per le risultanze emerse, per le misure di prevenzione e controllo adottate ed attuate e per ogni altro aspetto relativo alla attività di valutazione del rischio di corruzione (ivi compreso il suo riesame periodico), si rinvia integralmente al sotto-paragrafo 5.2, rubricato “Individuazione e gestione dei rischi di corruzione”, del MOGC190, nonché al suo Allegato n. 3, denominato “Valutazione rischi corruzione”.

7. LEADERSHIP

7.1. Leadership e impegno

7.1.1. Organo Direttivo

L'Organo Direttivo di AMT:

- approva la politica di prevenzione della corruzione;
- si assicura che la strategia e la politica di prevenzione della corruzione siano allineate;
- riceve (dall'Alta Direzione e dalla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione) e sottopone a riesame, a intervalli programmati, le informazioni concernenti il contenuto ed il funzionamento del sistema di gestione della prevenzione della corruzione;
- richiede che vengano stanziati ed assegnati risorse adeguate ed appropriate necessarie per un funzionamento efficace del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;

- esercita una ragionevole sorveglianza sull'attuazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione da parte dell'Alta Direzione e sulla sua efficacia.

L'Organo Direttivo di AMT è individuato nel Presidente di AMT, che ha tutte le relative deleghe da parte del Consiglio di Amministrazione dell'azienda.

7.1.2. Alta Direzione

L'Alta Direzione di AMT è costituita dal suo Direttore Generale (DIG) e dal top management che dipende direttamente dal primo (così detto "primo livello" o "primi riporti").

L'Alta Direzione di AMT dimostra la leadership e l'impegno nei confronti del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione:

- assicurando che tale sistema, compresa la politica e gli obiettivi, sia stabilito, attuato, mantenuto e riesaminato così da poter affrontare adeguatamente i rischi di corruzione dell'Organizzazione;
- garantendo l'integrazione dei requisiti di tale sistema nei processi dell'Organizzazione;
- garantendo la distribuzione di risorse adeguate e appropriate per il funzionamento efficace di tale sistema;
- comunicando internamente ed esternamente la politica anticorruzione;
- comunicando internamente l'importanza di una efficace gestione anticorruzione e in conformità ai requisiti di tale sistema;
- garantendo che tale sistema sia debitamente progettato per raggiungere i suoi obiettivi;
- dirigendo e sostenendo il personale per contribuire all'efficacia di tale sistema;
- promuovendo una cultura anticorruzione adeguata all'interno dell'Organizzazione;
- promuovendo il miglioramento continuo;
- sostenendo i Responsabili di Funzione per dimostrare la loro leadership nel prevenire e individuare la corruzione per quanto possa applicarsi alle loro aree di responsabilità;
- incoraggiando l'uso di procedure di segnalazione di atti corruttivi presunti o certi;
- garantendo che nessun membro del personale possa subire ritorsioni, discriminazioni o azioni disciplinari per segnalazioni fatte in buona fede, o sulla base di una ragionevole convinzione di violazione, o sospetta violazione della politica in materia anticorruzione dell'Organizzazione, o per aver rifiutato di impegnarsi in attività corruttive, anche se tale rifiuto può comportare perdite aziendali;
- periodicamente (o al verificarsi di gravi o sistematiche violazioni), riferisce all'Organo Direttivo sul contenuto e il funzionamento del sistema e di ogni accusa di corruzione grave o sistematica.

7.2. Politica

L'Alta Direzione di AMT stabilisce, mantiene e riesamina periodicamente la propria politica anticorruzione che:

- vieta la corruzione;
- richiede la conformità alle leggi anticorruzione che sono applicabili all'Organizzazione;
- è appropriata alle finalità dell'Organizzazione;
- fornisce un quadro di riferimento per stabilire, riesaminare e raggiungere gli obiettivi anticorruzione;
- include un impegno per soddisfare i requisiti del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- incoraggia, attraverso specifica procedura aziendale (whistleblowing- codice: DICSAL02), le segnalazioni in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole e confidenziale, senza timore di ritorsioni;
- include un impegno al miglioramento continuo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- illustra, attraverso specifico organigramma in materia di corruzione e la restante documentazione di sistema, l'autorità e l'indipendenza della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione;
- illustra le conseguenze del mancato rispetto della politica anticorruzione.

La politica è disponibile in originale presso la segreteria della Direzione aziendale, è disponibile sul sito web dell'Organizzazione, è comunicata e resa disponibile all'interno di AMT (attraverso l'Intranet aziendale) nonché ai suoi Soci in Affari (attraverso il suo richiamo in specifica modulistica) che pongono un rischio di corruzione superiore al livello basso.

7.3. Ruoli, responsabilità e autorità in AMT

7.3.1. Ruoli e responsabilità

L'Alta Direzione di AMT assume la responsabilità generale per l'attuazione e il rispetto del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, assicurando che le responsabilità e le autorità competenti ai ruoli rilevanti ai fini dell'efficacia di tale sistema siano assegnati e comunicati a tutti i livelli dell'Organizzazione.

I Responsabili di Funzione di AMT, a tutti i vari livelli, sono responsabili che i requisiti del sistema di gestione della prevenzione della corruzione vengano applicati, rispettati e fatti rispettare nelle aree di loro rispettiva competenza.

Il Presidente, il Direttore Generale ed il suo management nonché tutto il personale restante di AMT sono responsabili della comprensione, rispetto ed applicazione dei requisiti del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, per quanto afferisce al proprio ruolo nell'Organizzazione.

L'Organigramma aziendale è contenuto nell'allegato 6 al MOGC190.

7.3.2. Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione (FCPC) e referenti interni

In una logica di integrazione e semplificazione, la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione in AMT è assegnata al medesimo soggetto che ricopre il ruolo di Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza ex L. 190/12.

Tale Responsabile, oltre ai propri obblighi di legge, ha quindi anche la responsabilità di:

- supervisionare la progettazione e l'attuazione da parte di AMT del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione anche sotto il profilo dello standard ISO 37001:2016;
- fornire consulenza e orientamento per il personale sul sistema secondo lo standard ISO 37001:2016 e sulle questioni relative alla corruzione in generale;
- assicurare che tale sistema sia conforme ai requisiti della norma ISO 37001:2016;
- relazionare sulla prestazione del sistema secondo lo standard ISO 37001:2016 al Presidente, all'Alta Direzione ed alle altre Funzioni nel modo opportuno.

7.3.3. Deleghe nel processo decisionale

Per i casi in cui il Presidente (che ricordiamo ha tutte le deleghe del Consiglio di Amministrazione in materia) o l'Alta Direzione deleghi al personale l'autorità di assumere decisioni in relazione alle quali sussista un rischio di corruzione superiore al basso, AMT ha introdotto, traccia e mantiene attivi una serie di controlli (due diligence) che prevedono che il processo decisionale ed il livello di autorità dell/i decision-maker siano adeguati e privi di conflitti di interesse effettivi o potenziali. Questi processi sono riesaminati periodicamente.

Per l'attività di due diligence in relazione al conferimento di procure e deleghe, e per la relativa attività di controllo periodico, si rinvia alle modalità di cui al sotto-paragrafo punto 5.7 (nella parte specifica che tratta delle "Linee di condotta generali") del MOGC190.

Per il quadro di tali procure e deleghe vedasi l'allegato 9 al MOGC190.

7.3.4. Organizzazione per la prevenzione della corruzione

AMT ha individuato un proprio sintetico Organigramma per la prevenzione della corruzione (vedasi allegato 7 al MOGC190) ed ha descritto in altro documento aziendale, denominato "Organizzazione e flussi per la prevenzione e il controllo della Corruzione e Trasparenza" (allegato 8 al MOGC190), gli attori principali del sistema ed i relativi compiti e responsabilità.

8. PIANIFICAZIONE

8.1. Azioni per affrontare rischi e opportunità

Nel pianificare il proprio sistema di gestione della prevenzione della corruzione, AMT considera la comprensione dell'Organizzazione ed il suo contesto nonché i requisiti rilevanti per le parti interessate (vedasi supra sotto-paragrafi 6.1 e 6.2), i rischi corruttivi identificati nella relativa valutazione (vedasi supra punto 6.5) e le opportunità di miglioramento che sono indirizzate a:

- dare la ragionevole garanzia che tale sistema può raggiungere i suoi obiettivi;
- prevenire, o ridurre, gli effetti indesiderati relativi alla politica e agli obiettivi anticorruzione (attraverso: la correlazione e coerenza tra i risultati della valutazione dei rischi ed i presidi programmati/stabiliti da AMT; l'integrazione ed attuazione di tali presidi nei propri processi ed attività; la valutazione dell'efficacia di tali presidi, utilizzando, ove fattibile, opportuni indicatori);

- controllare l'efficacia di tale sistema (AMT ha previsto, all'uopo, principalmente, 3 distinti livelli di controllo – vedasi punto 5.3 del MOGC190 e il suo allegato denominato “Organizzazione e flussi per la prevenzione e il controllo della Corruzione e Trasparenza”);
- ottenere un miglioramento continuo (attraverso il riesame dell’Alta Direzione e dell’Organo Direttivo).

8.2. Obiettivi

AMT stabilisce gli obiettivi anticorruzione del sistema di gestione per tutte le Funzioni e livelli pertinenti.

Gli obiettivi del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione:

- sono coerenti con la politica anticorruzione;
- sono misurabili (almeno a livello quali-quantitativo);
- tengono conto dei fattori applicabili inerenti la comprensione dell’Organizzazione ed il suo contesto, i requisiti rilevanti per le parti interessate, i rischi identificati nella valutazione dei rischi corruttivi;
- sono praticamente realizzabili;
- possono essere monitorati;
- sono comunicati in conformità al punto 7.4 della norma UNI ISO 37001:2016;
- sono opportunamente aggiornati.

Nel pianificare come raggiungere gli obiettivi, AMT stabilisce:

- ciò che deve essere fatto;
- le risorse necessarie;
- il responsabile del raggiungimento degli stessi;
- quando devono essere raggiunti gli obiettivi;
- come saranno valutati e rendicontati i risultati;
- chi comminerà sanzioni e penalità.

9. SUPPORTO

9.1. Risorse

AMT ha individuato e fornito le risorse (umane, organizzative ed economiche) e gli strumenti necessari per l’istituzione, l’attuazione, il mantenimento ed il miglioramento continuo del proprio sistema di gestione di prevenzione della corruzione.

9.2. Competenza

9.2.1. Generalità

L’Azienda:

- ha determinato le competenze necessarie delle persone che lavorano sotto il proprio controllo e che influenzano le prestazioni del sistema di gestione della prevenzione della corruzione;
- garantisce che tali persone siano competenti sulla base di un’adeguata istruzione, formazione o esperienza;
- intraprende, dove necessario, azioni per acquisire e mantenere le competenze necessarie e valutare l’efficacia delle azioni intraprese;
- mantiene informazioni documentate appropriate come prova delle competenze.

9.2.2. Processo di assunzione

In relazione a tutto il personale, AMT attua procedure per cui:

- le condizioni contrattuali di assunzione richiedano che il personale rispetti la politica anticorruzione ed il sistema di gestione di prevenzione della corruzione;
- entro un periodo di tempo ragionevole dall’assunzione, il personale neo-assunto riceva una copia della politica anticorruzione o gliene sia fornito accesso, e riceva la formazione relativa a tale politica;
- le condizioni contrattuali di assunzione richiedano la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse rispetto ai ruoli e posizioni per cui viene operata l’assunzione;
- consentano di agire disciplinarmente nei confronti del personale che viola la politica anticorruzione o il sistema di gestione di prevenzione della corruzione;

- il personale non subisca ritorsioni, discriminazione o azioni disciplinari (per esempio con minacce, isolamento, abbassamento di livello, limitazione di carriera, trasferimento, licenziamento o altre forme di molestie) per:
 1. il rifiuto di partecipare o respingere qualsiasi attività per la quale si sia ragionevolmente giudicato che vi sia un livello di rischio di corruzione superiore al livello basso che non è stato mitigato dall'Organizzazione;
 2. aver espresso sospetti o effettuato segnalazioni in chiara buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole, di un atto corruttivo tentato, effettivo o presunto o una violazione della politica anticorruzione o del sistema di gestione di prevenzione della corruzione (vedasi su quest'ultimo punto la procedura "Whistleblowing").

In relazione a tutte le posizioni che sono esposte a un rischio di corruzione superiore al livello basso per come stabilito nella valutazione del rischio di corruzione (cui si rinvia) e per la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, AMT prevede che:

- venga condotta una due diligence sulle persone prima di essere assunte o sul personale prima di essere trasferito o promosso dall'Organizzazione, per accertare, per quanto ragionevolmente possibile, che sia opportuno assumere o riposizionare tali persone e che sussistano motivi validi per ritenere che essi si conformeranno alla politica anticorruzione ed ai requisiti del sistema di gestione di prevenzione della corruzione;
- venga condotta una due diligence per la verifica dei requisiti e dell'idoneità del soggetto cui attribuire la nomina di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione ad opera del soggetto aziendale che procede alla nomina;
- i bonus sulla prestazione e eventuali altri elementi incentivanti di remunerazione siano rivisti periodicamente per verificare che vi siano ragionevoli garanzie per impedire che costituiscano incentivi alla corruzione;
- il personale, l'Alta Direzione e l'Organo Direttivo di AMT (e anche coloro che agiscono a nome e/o per conto di AMT con una attività a carattere negoziale) depositino una dichiarazione ad intervalli ragionevolmente proporzionati con il rischio di corruzione individuato, nella quale sottoscrivono, tra le altre condizioni in esse previste, la loro volontà di conformità con la politica anticorruzione aziendale; il deposito di tali dichiarazioni viene effettuato presso il Responsabile della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione che ne cura la registrazione e conservazione; nel caso di coloro che agiscono a nome e/o per conto di AMT con una attività a carattere negoziale la dichiarazione deve essere rilasciata al soggetto che conferisce l'incarico il quale poi la trasmette tempestivamente al Responsabile della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione.

AMT identifica e valuta il rischio di conflitto di interessi interni ed esterni ed informa in modo chiaro tutto il personale del loro dovere di riferire tempestivamente qualsiasi sopraggiungere di fatti o circostanze che possono determinare l'insorgere di un conflitto di interessi o una situazione di incompatibilità rispetto alla posizione o al ruolo ricoperto. Tale dovere è anche contenuto nel Codice Etico e di Comportamento di AMT, il quale individua il soggetto a cui va fatta la relativa comunicazione, e cioè:

- per il personale, nel proprio superiore gerarchico o in caso di sua impossibilità/inopportunità, nel Direttore del Personale o nel Direttore Generale di AMT;
- per coloro che agiscono, con attività a carattere negoziale, in nome e/o per conto di AMT, nel soggetto aziendale dal quale hanno ricevuto l'incarico.

Nella dichiarazione con la quale il personale sottoscrive la propria volontà di conformità con la politica anticorruzione aziendale viene riportata anche una sua autodichiarazione circa l'assenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità nel ruolo ricoperto. Lo stesso dicasi per coloro che agiscono a nome e/o per conto di AMT con una attività a carattere negoziale.

9.3. Consapevolezza e Formazione

Sul punto si rinvia integralmente al sotto paragrafo 5.8 del MOGC190, che tratta oltre che della "comunicazione" anche della "formazione".

9.4. Comunicazione

Sul punto si rinvia integralmente al sotto paragrafo 5.8 del MOGC190, che tratta oltre che della “formazione” anche della “comunicazione”.

9.5. Informazioni Documentate

9.5.1. Generalità

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione di AMT comprende:

- tutte le informazioni documentate previste dalla Norma ISO 37001:2016, ivi comprese tutte quelle richieste dagli obblighi di legge in materia cui è assoggettata l’Organizzazione;
- tutte le informazioni documentate ritenute da AMT necessarie per l’efficacia del suddetto sistema.

Esse includono, ad esempio:

- la ricezione della politica per la prevenzione della corruzione da parte del personale;
- la messa a conoscenza della politica per la prevenzione della corruzione ai Soci in Affari che pongono un rischio di corruzione superiore al livello basso;
- le politiche, le procedure e l’articolazione dei controlli del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- i risultati della valutazione del rischio di corruzione;
- la formazione fornita per la prevenzione della corruzione;
- la due diligence effettuata;
- le misure adottate per attuare il sistema di gestione della prevenzione della corruzione;
- le registrazioni di regali, ospitalità, donazioni e benefici simili forniti e ricevuti (nei limiti consentiti) e di quelli rifiutati (in quanto eccedenti tali limiti) con indicazione del soggetto che li ha offerti e di quello a cui erano indirizzati;
- le azioni e gli esiti dei sospetti sollevati in merito a qualsivoglia debolezza del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ed agli episodi di corruzione tentati, sospetti od effettivi;
- i risultati del monitoraggio, delle indagini e degli audit effettuati da parte dell’Organizzazione o di Parti Terze.

9.5.2. Creazione e aggiornamento

Durante la creazione e l’aggiornamento delle informazioni documentate AMT garantisce:

- adeguate identificazione e descrizione (es. titolo, data, autore, numero di riferimento etc.);
- adeguati formato (es. lingua, grafica etc.) e supporto (es. cartaceo o elettronico);
- adeguati processi di riesame e approvazione per l’idoneità e l’adeguatezza.

9.5.3. Controllo delle informazioni documentate

AMT garantisce che le informazioni documentate richieste dal sistema di gestione per la prevenzione della corruzione siano controllate per assicurare che:

- siano disponibili e adatte per l’uso, dove e quando è necessario;
- siano adeguatamente protette (ad esempio, da perdita di riservatezza, uso improprio, o perdita di integrità).

Per il controllo delle informazioni documentate, AMT tiene conto delle seguenti attività, a seconda dei casi:

- distribuzione, accesso, reperimento e utilizzo;
- archiviazione e conservazione, tra cui la conservazione della leggibilità;
- controllo delle modifiche (ad esempio: controllo delle versioni);
- memorizzazione ed eliminazione.

Le informazioni documentate di origine esterna, che AMT ritiene necessarie per la pianificazione e il funzionamento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sono opportunamente identificate e controllate.

AMT regola, inoltre, gli accessi alle informazioni documentate definendo i diversi livelli di autorità richiesti per prenderne visione o per modificarli.

Per la gestione della documentazione si rinvia alla procedura di “Gestione, Controllo e Conservazione Informazioni Documentate SGI” (codice: DICSAL01-B) ed alla istruzione operativa nella quale sono spiegate le modalità di reperimento di tale documentazione sulla Intranet aziendale (codice: DICSAL01-B-io01).

10. ATTIVITA' OPERATIVE

10.1. Pianificazione e controllo operativi

AMT pianifica, attua, sottopone a verifica e mantiene i processi necessari per soddisfare i requisiti del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e per attuare le azioni identificate nelle fasi di analisi e valutazione dei rischi:

- stabilendo i criteri per i processi, ovvero le modalità di conduzione delle attività tali da contenere i rischi di corruzione e da soddisfare i requisiti della norma UNI ISO 37001:2016;
- attuando il controllo dei processi in conformità con i criteri;
- conservando traccia documentata degli esiti di questi controlli in modo da avere evidenza che i processi vengono svolti come pianificato (per contenere i rischi di corruzione).

AMT controlla i cambiamenti pianificati e riesamina le conseguenze dei cambiamenti involontari, intervenendo per attenuare gli effetti negativi per quanto necessario.

10.2. Due diligence

In relazione a categorie specifiche di transazioni, progetti o attività ed a relazioni (in previsione o in corso) con specifiche categorie di Soci in Affari, laddove è stato valutato un rischio di corruzione superiore al livello basso, AMT attua delle procedure che prevedono che venga condotta una attività di due diligence. Per tali due diligence si rinvia al già menzionato documento interno di valutazione dei rischi corruttivi. Per le procure/deleghe, per i candidati all'assunzione o sul personale prima di essere trasferito o promosso dall'Organizzazione, e per la nomina della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione si è già detto nei paragrafi precedenti.

AMT è consapevole che la due diligence è un mero strumento e che i suoi risultati devono essere valutati attentamente e che l'Organizzazione deve fornire un giudizio razionale sulla base dei fatti che ha a disposizione.

Si precisa che, salvo non vi siano specifiche preclusioni di legge, le mancanze di uno o più degli elementi su cui vengono fondate le due diligence di cui sopra (ove previste) non costituiscono elementi impeditivi in senso assoluto della transazione, progetto, attività o relazione con tali soggetti, ma solo carenze che inducono AMT ad alzare la propria soglia di attenzione ed a predisporre apposite diverse misure di segregazione e controllo interno.

10.3. Controlli finanziari

Sul punto si rinvia integralmente alle relative modalità di condotta prescritte nel Codice Etico e di Comportamento di AMT (alla voce “contabilità e flussi finanziari”), nonché nel MOGC190 (sotto-paragrafo 5.14, rubricato “modalità di gestione delle risorse finanziarie”), i quali contemplano le modalità di gestione delle risorse finanziarie (chiamate dalla norma ISO “controlli”) idonee ad evitare il rischio di corruzione.

10.4. Controlli non finanziari

Oltre ai “controlli finanziari”, AMT effettua “controlli non finanziari”, cioè modalità per gestire il rischio di corruzione relativamente alle aree concernenti gli approvvigionamenti, di vendita, delle risorse umane, legali e normative e, più in generale, nei propri processi ritenuti “sensibili” al rischio di corruzione.

Sulle modalità per gestire il rischio di corruzione relativamente a queste aree e processi, si rinvia integralmente misure di prevenzione e controllo previste nel sopra menzionato documento di analisi rischi ed alla restante documentazione di sistema.

10.5. Attuazione dei controlli da parte di organizzazioni controllate e Soci in Affari

Le tipologie di rischi di corruzione che AMT punta ad evitare chiedendo l'attuazione dei controlli per la prevenzione della corruzione da parte delle Organizzazioni controllate e dai Soci in Affari non sottoposti a controllo sono ad esempio:

- per le Organizzazioni controllate (nel senso civilistico della definizione di “controllo”), quelli che una Sussidiaria sia coinvolta in un fenomeno corruttivo con il risultato che AMT ne debba rispondere (al ricorrere delle condizioni richieste dalla giurisprudenza) etc.;
- per i Soci in Affari, quelli che un fornitore di AMT promuova fenomeni corruttivi verso AMT in cambio dell'aggiudicazione di un appalto oppure che un Socio in Affari ponga in essere atti corruttivi agendo all'esterno per conto di AMT (ad esempio un consulente che corrompe un funzionario pubblico) etc..

AMT ha proceduto a mappare tali soggetti nel proprio documento di valutazione rischi, più volte citato.

AMT è consapevole che se l'Organizzazione controllata o il Socio in Affari ha attuato controlli per la prevenzione della corruzione rispetto a tali rischi, il conseguente rischio di corruzione dell'Organizzazione normalmente è ridotto.

10.5.1. Organizzazioni controllate (ex art. 2359 del codice civile)

In quest'ottica, fatto salvo tutto quanto contenuto al punto 10.2 in materia di due diligence, AMT prescrive che le Società sulle quali esercita un controllo adottino ed attuino adeguati controlli per la prevenzione della corruzione; in ogni caso, ciò, solo nella misura in cui ciò sia ragionevole e proporzionato rispetto ai rischi di corruzione a cui l'Organizzazione controllata è sottoposta, prendendo in considerazione la valutazione del rischio di corruzione.

10.5.2. Soci in Affari e Organizzazioni solo partecipate

Fatto salvo tutto quanto contenuto al punto 10.2 in materia di due diligence, in relazione ai Soci in Affari, per i quali la valutazione del rischio di corruzione o di due diligence ha identificato un rischio di corruzione superiore al livello basso e dove i controlli anticorruzione attuati aiuterebbero a mitigare il rischio di corruzione (poiché diversamente non avrebbe senso insistere affinché il socio in affari applicasse controlli che non servirebbero a nulla, in ossequio ai principi di ragionevolezza e proporzionalità contemplati dalla Norma ISO 37001:2016), AMT determina se il socio in affari mette in atto controlli anticorruzione che gestiscono il rischio di corruzione in questione.

Se il socio in affari non mette già in atto controlli anticorruzione significativi, o non è possibile verificare se li mette in campo, AMT:

- se fattibile, chiede al socio in affari che dia attuazione ai controlli per la prevenzione della corruzione in riferimento alla transazione, al progetto o all'attività pertinente, condizionando la stipula del contratto a tale attuazione e prevedendo apposite clausole contrattuali che consentano ad AMT di risolvere il contratto qualora essi vengano successivamente meno;
- ove non sia fattibile chiedere al socio in affari attuazione di propri controlli anticorruzione, AMT si riserva il diritto di procedere comunque nella collaborazione/relazione con tale Socio, ma considera tale mancanza come un fattore da considerare nella valutazione del rischio di corruzione concernente tale collaborazione/relazione e il modo in cui l'Organizzazione gestisce tali rischi (predisponendo le opportune misure e gli opportuni controlli interni per fronteggiarli). Lo stesso dicasi per i rapporti di collaborazione/relazione con Soci in Affari già in corso e per quelli per i quali l'attuazione di detti controlli richiede un certo lasso di tempo; in quest'ultimo caso, però, AMT si riserva il diritto di predisporre apposite clausole contrattuali che le concedano la facoltà di risolvere il contratto qualora questi controlli non siano attuati nel termine concordato;
- in caso di acquisto di partecipazioni societarie (non di controllo), il loro acquisto o la loro dismissione potranno essere condizionate in relazione agli aspetti sopra riferiti.

Ai fini di cui sopra, è stata predisposta per i Soci in Affari apposita specifica modulistica che gli stessi devono sottoscrivere, volta a dare attuazione al punto 8.5 della norma ISO 37001:2016.

10.6. Impegni per la prevenzione della corruzione da parte dei Soci in Affari

Per i Soci in Affari che rappresentano un rischio più che basso di corruzione, AMT richiede, attraverso la previsione di apposite clausole contrattuali, la condivisione dei principi del Codice Etico e di Comportamento di AMT, domandando impegno a prevenire propri atti di corruzione, per loro conto o a loro vantaggio, in relazione alla transazione, al progetto, all'attività o alla relazione pertinente e facendogli subire le relative sanzioni in caso di loro violazione (penalità, risoluzioni contrattuali etc.).

Qualora quanto sopra detto non sia fattibile, AMT considera tale mancanza come un fattore da considerare nella valutazione del rischio di corruzione concernente tale relazione e il modo in cui l'Organizzazione gestisce tali rischi (predisponendo le opportune misure e gli opportuni controlli interni per fronteggiarli).

Ai fini di cui sopra, è stata predisposta per i Soci in Affari apposita specifica modulistica che gli stessi devono sottoscrivere, volta a dare attuazione al punto 8.6 della norma ISO 37001:2016.

10.7. Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili

Con riferimento al punto in questione, sulla base anche di quanto suggerito al punto A.15 della norma UNI ISO 37001:2016 che punta ad evitare che l'offerta, la fornitura o l'accettazione di omaggi, ospitalità, donazioni e benefici simili rappresentino o possano ragionevolmente essere percepiti come strumenti di corruzione, AMT rimanda al proprio Codice Etico e di Comportamento per la relativa prevenzione e gestione operativa di questo particolare aspetto.

Inoltre, nella dichiarazione con la quale il personale sottoscrive la propria volontà di conformità con la politica anticorruzione aziendale e l'assenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità nel ruolo ricoperto, viene riportata anche una sua autodichiarazione circa il fatto di non aver chiesto, istigato, accettato, corrisposto, direttamente o a mezzo di interposta persona, per sé o per altri, denaro non dovuto o regali e altre utilità (quali ad esempio biglietti/inviti omaggio, viaggi o ospitalità agevolata) eccedenti la "normale pratica di cortesia" (intendendosi per tale quella che è contenuta nel controvalore annuo di euro 50,00). Lo stesso dicasi per coloro che agiscono a nome e/o per conto di AMT con una attività a carattere negoziale.

10.8. Gestione dell'inadeguatezza dei controlli per la prevenzione della corruzione

Laddove la due diligence condotta su una specifica transazione, progetto, attività o relazione con un Socio in Affari stabilisca che i rischi di corruzione non possono essere affrontati dai controlli per la prevenzione della corruzione esistenti e che AMT non possa o non intenda attuare controlli per la prevenzione della corruzione aggiuntivi o più approfonditi per gestire tali rischi, la stessa:

- in caso di una transazione, un progetto, un'attività o una relazione esistenti, adotta misure adeguate ai rischi di corruzione e alla natura della transazione, del progetto, dell'attività o della relazione per cessare, interrompere, sospendere o ritirarsi da ciò non appena possibile;
- in caso di una nuova proposta di transazione, progetto, attività o relazione, ne rimanda o declina il prosieguo.

10.9. Segnalazioni

Sul punto si rinvia integralmente al sotto-paragrafo 5.18, rubricato "segnalazioni di illeciti e tutele", del MOGC190 ed alla procedura ed istruzione operativa in esso richiamata.

10.10. Indagini e gestione della corruzione

Sul punto si rinvia integralmente, sempre, al sotto-paragrafo 5.18, rubricato "segnalazioni di illeciti e tutele", del MOGC190 ed alla procedura ed istruzione operativa in esso richiamata.

11. VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

11.1. Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione

Per i propri processi ed attività, AMT ha stabilito:

- ciò che deve essere monitorato e misurato;
- chi è il responsabile per il monitoraggio;
- i metodi per il monitoraggio, la misurazione, l'analisi e la valutazione, a seconda del caso, al fine di garantire risultati validi;
- quando devono essere eseguiti il monitoraggio e la misurazione;
- quando i risultati del monitoraggio e la misurazione devono essere analizzati e valutati;
- a chi e come devono essere riportate tali informazioni.

AMT conserva le informazioni documentate appropriate come prova dei metodi utilizzati e dei risultati.

AMT valuta le prestazioni anticorruzione e l'efficacia e l'efficienza del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Sui livelli di controllo aziendale, si rimanda a quanto riportato nel MOGC190 al punto 5.3 ed al suo allegato n.8 denominato "Organizzazione e flussi per la prevenzione e il controllo della Corruzione e Trasparenza".

11.2. Audit interni

Per quanto concerne gli audit interni “di sistema” (controlli di 2° livello), va qui evidenziato che essi sono effettuati sulla base della norma ISO 19001:2012 e ad intervalli pianificati per fornire informazioni circa il fatto che il sistema anticorruzione:

- è conforme:
 - ai requisiti propri di AMT;
 - ai requisiti della norma ISO 37001:2016 e della legge 190/12 e normativa correlata;
- è efficacemente attuato e mantenuto.

Relativamente ad essi, AMT:

- pianifica, stabilisce, attua e mantiene un programma di audit, stabilendo la frequenza, i metodi, le responsabilità, i requisiti di pianificazione e reporting, avendo preso in considerazione l'importanza dei processi interessati ed i risultati degli audit precedenti; tale programma viene qui riportato in sub-allegato 10.1 (costituendo il presente Manuale l'allegato 10 del MOGC190)
- definisce i criteri di audit ed il campo di applicazione di ogni audit;
- seleziona auditor competenti e conduce gli audit al fine di garantire l'obiettività e l'imparzialità del processo di audit;
- assicura che i risultati degli audit siano riportati ai dirigenti di competenza, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT-FCPC), all'Alta Direzione ed all'Organo Direttivo;
- conserva le informazioni documentate come prova dell'attuazione del programma di audit e dei risultati dei singoli audit.

E' previsto che tali audit siano ragionevoli, proporzionati e basati sul rischio effettivo. Tali audit sottopongono a verifica le procedure, i sistemi ed i controlli inerenti:

- la corruzione o sospetta corruzione;
- la violazione della politica anticorruzione o dei requisiti del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- omessa osservanza da parte dei Soci in Affari dei requisiti anticorruzione applicabili per la prevenzione della corruzione (o omessa introduzione di opportune misure o opportuni controlli interni da parte di AMT per fronteggiare la loro mancanza);
- i punti deboli e le opportunità di miglioramento del suddetto sistema.

Per garantire l'obiettività e l'imparzialità degli audit, AMT assicura che tali audit siano effettuati personale indipendente da quello appositamente assegnato al processo auditato. AMT garantisce che nessun auditor effettui l'audit della propria sfera di lavoro.

Per un maggior dettaglio sui controlli di 2° livello si veda anche la procedura di sistema “Conduzione audit” (cod. DICSAL01- C).

11.3. Riesame

11.3.1. Riesame da parte dell'Alta Direzione

L'Alta Direzione di AMT riesamina annualmente il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, al fine di assicurarne la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia.

Il riesame tiene conto (elementi in ingresso):

- dello stato delle azioni derivanti da precedenti riesami;
- delle modifiche di aspetti interni ed esterni che sono pertinenti per tale sistema;
- delle informazioni sulle prestazioni di tale sistema, incluso l'andamento:
 - delle non conformità e delle azioni correttive;
 - dei risultati di monitoraggio e della misurazione;
 - dei risultati degli audit;
 - delle segnalazioni e dei rapporti relativi alla corruzione;
 - dei risultati delle indagini;
 - della natura ed entità dei rischi di corruzione che deve affrontare l'Organizzazione;
- dell'efficacia delle azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione;
- delle opportunità per il miglioramento continuo di tale sistema.

L'output del riesame è costituito dalle decisioni necessarie per:

- assicurare la conformità e l'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in base all'analisi degli elementi in ingresso;
- trattare le modifiche di tale sistema in modo da rispettare la politica per la prevenzione della corruzione e non aggravare i rischi;
- cogliere le opportunità per il miglioramento continuo.

Qualora l'Organo Direttivo non partecipi direttamente al riesame dell'Alta Direzione, una sintesi dei risultati di tale riesame viene a lui inviata per consentirgli il riesame di sua propria diretta pertinenza secondo lo specifico punto di cui infra della norma UNI ISO 37001:2016.

AMT conserva le informazioni documentate come evidenza dei risultati del riesame dell'Alta Direzione. Per un maggior dettaglio sul punto si rimanda alla procedura "Riesame" (codice: DICSAL01- E), dove viene anche riportato che, per ragioni di economia e di semplificazione, nel riesame annuale di AMT dell'Alta Direzione, vengono contestualmente espletati ed ufficializzati, opportunamente differenziati, anche il riesame dell'Organo Direttivo ed il riesame della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, di cui ai punti infra.

11.3.2. Riesame da parte dell'Organo Direttivo

L'Organo Direttivo di AMT riesamina annualmente il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, valutando (in forma aggregata) le informazioni fornite dall'Alta Direzione nonché dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT-FCPC) e di qualsiasi altra informazione che lo stesso richieda od ottenga (elementi in ingresso).

Attraverso tale attività, tale Organo provvede (output):

- ad approvare o a confermare la politica per la prevenzione della corruzione di AMT;
- per quanto di sua competenza in relazione al ruolo ed autorità, a verificare lo stato di attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- per quanto di sua competenza in relazione al ruolo ed autorità, a dare conto delle risorse stanziare ed assegnate atte a garantire un efficace funzionamento di tale sistema.

AMT conserva le informazioni documentate come evidenza dei risultati del riesame dell'Organo Direttivo.

Per un maggior dettaglio sul punto si rimanda alla procedura "Riesame" (codice: DICSAL01- E).

11.3.3. Riesame da parte della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione

Come già detto, in AMT il soggetto che ricopre tale Funzione coincide con lo stesso soggetto che ricopre il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tale Funzione valuta (riesame) in modo continuo se il sistema anti-corruzione è:

- adeguato per gestire efficacemente i rischi di corruzione a cui è sottoposta l'Organizzazione;
- efficacemente attuato.

In particolare, tale riesame prende in considerazione (elementi in ingresso), ad esempio:

- la formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e i suoi esiti;
- l'analisi e la valutazione delle risultanze dei controlli di 1° e di 2° livello nonché della due diligence effettuata (ove prevista);
- le risultanze del proprio controllo di 3° livello;
- la gestione di eventuali segnalazioni ricevute (whistleblowing);
- il controllo esercitato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sui motivi di incompatibilità e/o inconferibilità ex L. 190/12 e D. Lgs. 39/13 e sui conflitti in genere;
- lo stato dei controlli e delle risultanze in materia di regali, donazioni o altre simili liberalità;
- l'evidenza e le risultanze di altri adempimenti di interesse assegnati dalla L. 190/12 al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tale Funzione riferisce (output), ad intervalli pianificati (almeno annuali), o quando lo ritenga necessario/opportuno, all'Organo Direttivo ed all'Alta Direzione, sull'adeguatezza e l'attuazione del sistema di gestione anticorruzione, inclusi i risultati delle indagini e degli audit.

Per un maggior dettaglio sul punto si rimanda alla procedura “Riesame” (codice: DICSAL01– E).

In ultimo si ricorda che l’RPCT-FCPC agisce anche in stretto coordinamento con l’Organismo di Vigilanza di AMT al fine di consentire una proficua sinergia di questi due diversi Organismi nel prendere le iniziative nonché effettuare gli adempimenti e provvedimenti del caso.

12. MIGLIORAMENTO

12.1. Non conformità e azione correttiva

Quando si verifica una non conformità, AMT:

- reagisce prontamente alla non conformità, ed a seconda dei casi:
 - intraprende azioni per tenerla sotto controllo e correggerla;
 - ne affronta le conseguenze;
- valuta l’esigenza di azioni per eliminare la causa o le cause della non conformità, in modo che essa non si ripeta o non si verifichi altrove:
 - riesaminando la non conformità;
 - determinando le cause della non conformità;
 - determinando se non conformità simili si siano verificate o possano verificarsi potenzialmente;
- realizza ogni azione necessaria;
- riesamina l’efficacia di eventuali azioni correttive intraprese;
- apporta modifiche al sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, se necessario.

AMT è consapevole che le azioni correttive devono essere appropriate agli effetti delle non conformità riscontrate.

AMT conserva le informazioni documentate come prova:

- della natura delle non conformità e delle azioni susseguenti intraprese;
- dei risultati di eventuali azioni correttive.

Per un maggior dettaglio sul punto si rimanda alla procedura “gestione delle non conformità, raccomandazioni, trattamento, azioni correttive” (DICSAL01-D)

12.2. Miglioramento continuo

AMT migliora continuamente la sostenibilità, l’adeguatezza, l’efficacia del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione attraverso un’analisi continua delle performance di tale sistema, utilizzando tutti gli input a disposizione (riesami di sistema, azioni correttive, opportunità per il miglioramento, esiti dei monitoraggi e dei controlli etc.) e mettendo in atto le necessarie azioni per aggiornare il sistema al fine di contribuire a garantirne l’integrità e di mantenerne l’efficacia.